

Intervento dell' assessore regionale alle Autonomie locali, Paolo Panontin

La giornata regionale della polizia locale, è giunta alla sua ottava edizione.

Questa celebrazione è diventata occasione d'incontro, oltre che di bilancio sull'attività svolta nell'anno trascorso, ma non solo: a otto anni dall'entrata in vigore della LR 9 del 2009 è possibile avviare, con il concorso di tutti gli operatori, un bilancio sull'intera esperienza finora maturata per meglio proiettare l'attività sul futuro.

Con la LR 10/2016 abbiamo iniziato il processo di aggiornamento complessivo della LR 9/2009, resosi necessario a seguito del Riordino del Sistema delle Autonomie locali avviato nel 2014 da questa Amministrazione regionale. L'esercizio in forma associata delle funzioni di polizia locale compete ora alle UTI che determineranno le competenze delle proprie unità organizzative e dei funzionari preposti.

L'Amministrazione regionale è intervenuta, poi, anche con la più recente LR 20/2016 portando, dal 2018, il numero minimo degli operatori per la costituzione del Corpo di Polizia locale dell'UTI a 12, con l'eccezione delle UTI composte da Comuni montani (per queste UTI il numero minimo scende ad 8).

Per quanto riguarda, poi, il superamento degli Enti Provincia, con la LR 3/2016 abbiamo previsto la riallocazione in capo alla Regione, delle funzioni, nonché del personale e dei mezzi delle polizie provinciali. Desidero qui ringraziare questi operatori che hanno lavorato con grande professionalità e che ora continuano a svolgere gli stessi compiti nel contesto dell'Amministrazione regionale.

Continuo con un ringraziamento ai componenti del Comitato tecnico regionale per la polizia locale, per il contributo di idee che hanno fornito anche nel processo che ha condotto all'approvazione definitiva del nuovo Regolamento sui gradi della polizia locale, entrato in vigore il 17 marzo 2016. Il Comitato tecnico è stato fondamentale anche le prime modifiche al regolamento sulle caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise, entrate in vigore a dicembre 2016, al quale, nel 2017 faranno seguito il nuovo regolamento sui gradi ed il superamento della polizia provinciale e dei Servizi di polizia locale.

E', questo, un settore che richiede un'attenzione continua, di particolare importanza per gli amministratori locali e per gli operatori della polizia locale, che rappresentano "sul campo" le istituzioni, a diretto e quotidiano contatto con i cittadini.

Sul piano delle politiche di sicurezza, il 2016 è stato un anno di intenso lavoro. Abbiamo:

- Monitorato l'attività dei patti locali per la sicurezza urbana finanziati con il Programma sicurezza 2014 e prorogato di un anno le apposite convenzioni con le Prefetture territoriali di Udine, Pordenone e Trieste ed i 21 tra Comuni singoli e associati impegnati nello sviluppo di iniziative specifiche;
- Erogato i finanziamenti previsti dal Programma sicurezza 2015 [con il quale erano state stanziare risorse pari a oltre 2 milioni e mezzo di euro, dei quali oltre un milione e mezzo destinati ad interventi infrastrutturali, ed il resto per interventi di parte corrente, per la realizzazione di 27 progetti presentati da 12 Comuni singoli, e 15 forme collaborative]

Nella stesura del Programma di finanziamento per le politiche di sicurezza dell'anno 2016, si è tenuto conto della situazione del nostro territorio regionale. Il Programma 2016 ha voluto garantire, per la prima volta e in maniera concreta, maggiore sicurezza ai cittadini del Friuli Venezia Giulia trasferendo ai Comuni dotati di un Corpo di Polizia Locale le risorse per rimborsare le spese sostenute dai privati per

l'acquisto, l'installazione e l'attivazione di sistemi di sicurezza a protezione delle abitazioni del loro nucleo familiare.

Voglio spendere due parole anche sulla formazione, argomento che riteniamo sempre più importante per garantire gli operatori e per il servizio da dare ai cittadini: è proseguita l'attività della Scuola per la polizia locale del Friuli Venezia Giulia volta allo sviluppo del sistema permanente di formazione ed aggiornamento professionale della polizia locale.

Non mi soffermo oltre sui dati, che sono reperibili online, ma da essi desidero osservare come l'attività sia stata organizzata ripartendo in modo equilibrato i corsi sul territorio regionale al fine di favorire la massima partecipazione degli operatori e ridurre gli spostamenti dalle sedi di servizio; inoltre la programmazione ha garantito continuità didattica e un adeguato rapporto numerico tra personale in aggiornamento ed istruttori.

Sottolineo che è proseguita la collaborazione con il Comune di Trieste che ha messo a disposizione i suoi istruttori, tutti appartenenti alla polizia locale in servizio operativo, ai quali è stato riconosciuto dai partecipanti ai vari corsi un elevato livello di professionalità e competenza. Tale scelta si conferma come uno degli strumenti maggiormente idonei a perseguire quello standard di preparazione uniforme che costituisce uno dei punti maggiormente qualificanti della legge regionale 9/2009.

Vorrei, poi, ricordare la collaborazione con la struttura del Corpo Forestale Regionale. Gli operatori del Corpo Forestale Regionale hanno curato, in particolare, tutta la formazione in materia di polizia ambientale per circa 350 operatori e i corsi di addestramento al tiro per oltre 200 operatori.

Lo scorso mese di luglio la Giunta regionale ha approvato il ottavo programma formativo, che costituisce la sintesi delle esigenze rilevate e dei fabbisogni formativi espressi dai comandi di Polizia locale. Anche in questo contesto il Comitato tecnico regionale per la polizia locale è stato fondamentale.

Mi auguro che anche la programmazione del 2017 segua le stesse linee.

Vengo, infine, all'argomento del volontariato per la sicurezza, tema che mi è particolarmente caro. Si tratta di un servizio di utilità sociale, che affianca la polizia locale e che costituisce uno dei diversi volti del volontariato organizzato, ed una vera ricchezza per la comunità. Desidero ringraziare uno ad uno gli oltre mille volontari che nella nostra Regione operano quotidianamente, a "costo zero", come presenze rassicuranti, per la sicurezza dei cittadini e di particolari categorie, come gli studenti di ogni ordine e grado, in prossimità degli edifici scolastici.

Grazie